

aprile 2018

Scuola. Orizzonte 2028

Evoluzione della popolazione scolastica in Italia e implicazioni per le politiche

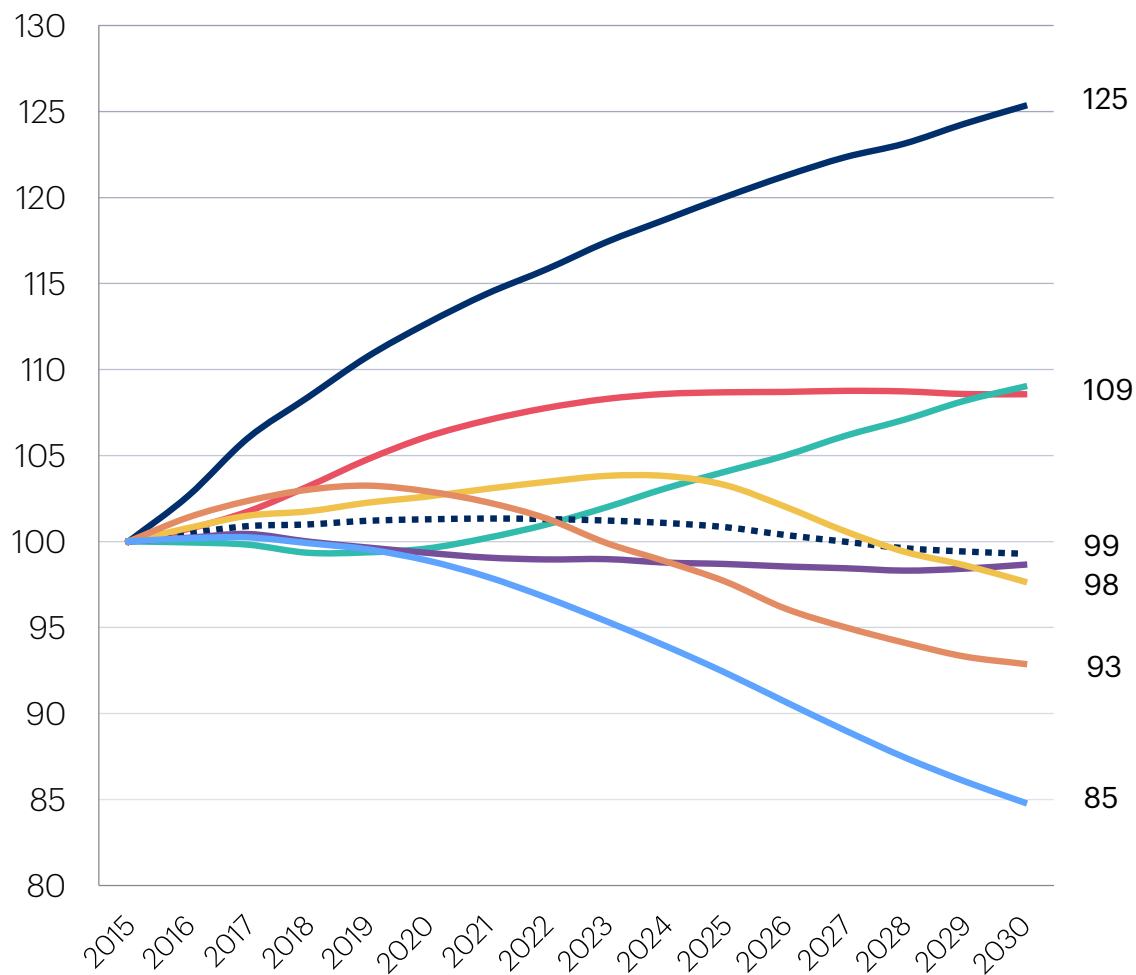


Fondazione
Agnelli

fondazioneagnelli.it



Evoluzione della popolazione da 6 a 16 anni in Europa (numeri indice, base 2015 = 100)



Abbiamo (di nuovo) un problema demografico: una forte contrazione della popolazione studentesca da 6 a 16 anni

- Sweden
- United Kingdom
- Germany
- European Union
- France
- Poland
- Spain
- Italy

Fonte: Elaborazione a partire dalle proiezioni demografiche Eurostat (base 2015)



Perché la popolazione studentesca in Italia diminuisce?

La popolazione tra i 3 e 18 anni in Italia è **oggi circa 9 milioni**.

Nel 2028 sarà scesa a 8 milioni (fra 7.796.000 e 8.360.000 al 1 gennaio 2028)

Il motivo principale è la **diminuzione nel numero di madri potenziali**: dal 2007 al 2017 le donne residenti tra 15 e 45 anni sono passate da 12.240.000 a 10.960.000 (**- 10%**).

Nel frattempo è pure **diminuita la loro propensione ad avere figli**: in un decennio il tasso di fecondità è sceso da 1,42 a 1,34 figli per donna (**-6%**).

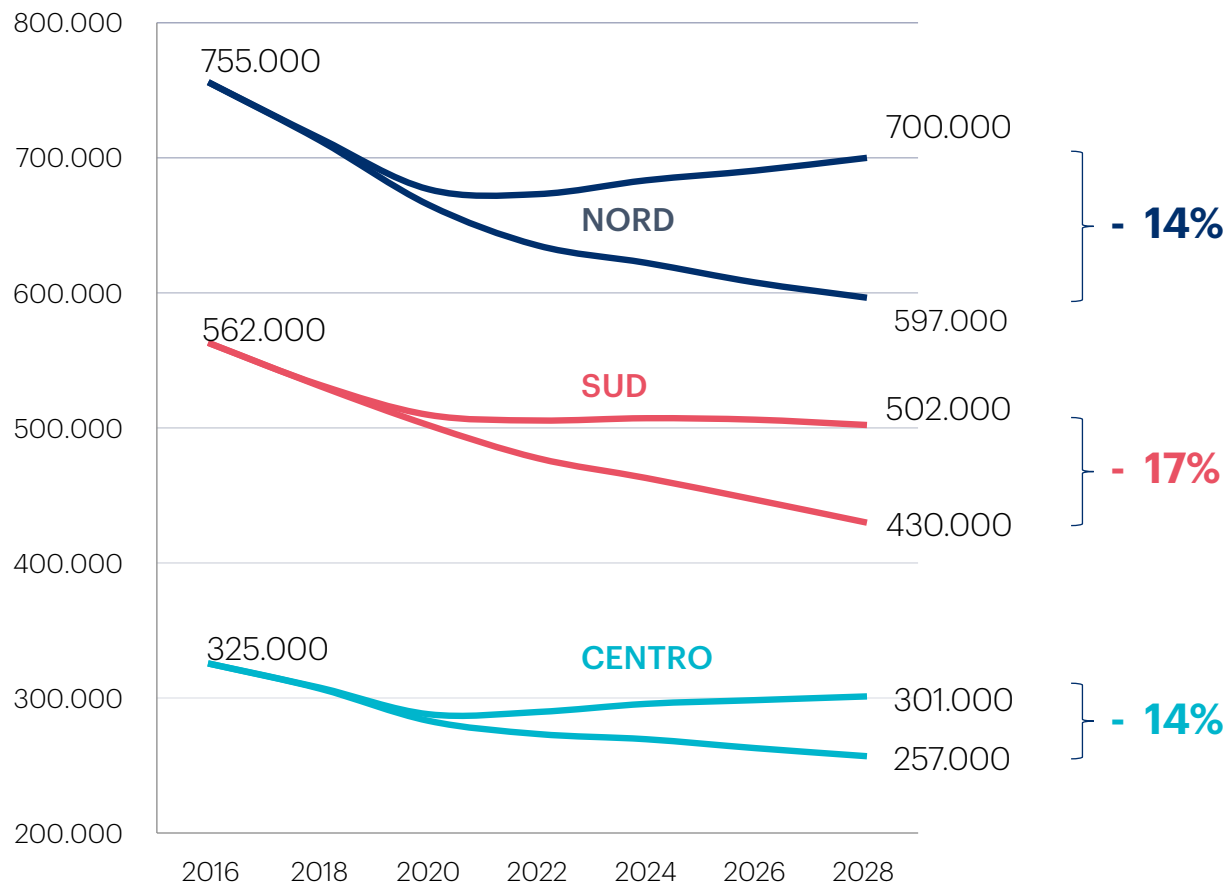
A trainare tale declino è stata la **fecondità delle donne straniere**, passata da 2,31 a 1,97 figli per donna (**- 15%**). Ma anche le donne con cittadinanza italiana hanno procreato di meno (da 1,32 a 1,26).

Sullo sfondo, anche la **riduzione dei flussi migratori internazionali**, con un saldo migratorio con l'estero sceso dal 7,5‰ nel 2007 al 3‰ nel 2017.

Di seguito **alcuni effetti di tale contrazione demografica sul sistema scolastico**. Le scelte di politica scolastica devono tenere conto delle onde lunghe della demografia e darsi una prospettiva temporale adeguata.



Evoluzione popolazione 3-5 anni (scuola dell'infanzia*)



La contrazione demografica investirà in modo differenziato i territori e i gradi di scuola. La popolazione da 3 a 5 anni diminuirà ovunque.

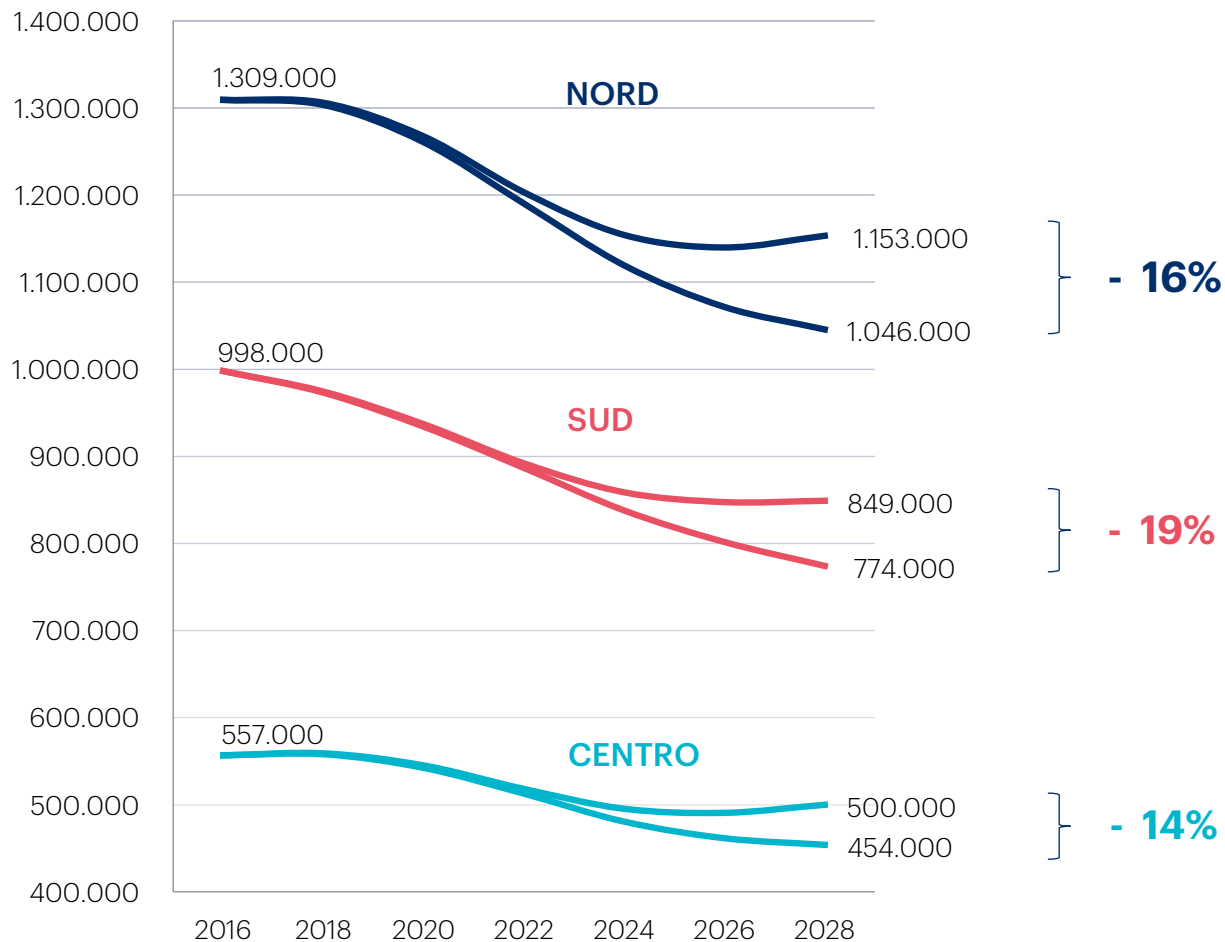
A seconda delle ipotesi adottate per fecondità e migrazioni, le proiezioni Istat disegnano diverse traiettorie: le evoluzioni dentro le forchette riportate hanno il 90% di probabilità di verificarsi.

Le variazioni % riportate si riferiscono allo «scenario mediano».

* La scuola dell'infanzia non è obbligatoria: il passaggio da popolazione residente a iscritti nelle scuole non è automatico. I tassi di scolarità a 3, 4 e 5 anni sono oggi pari al 92, 96 e 97% rispettivamente (Fonte: EAG, OECD 2017)



Evoluzione della popolazione 6-10 anni (primaria)



Gli iscritti alla scuola primaria diminuiranno consistentemente in tutte le circoscrizioni

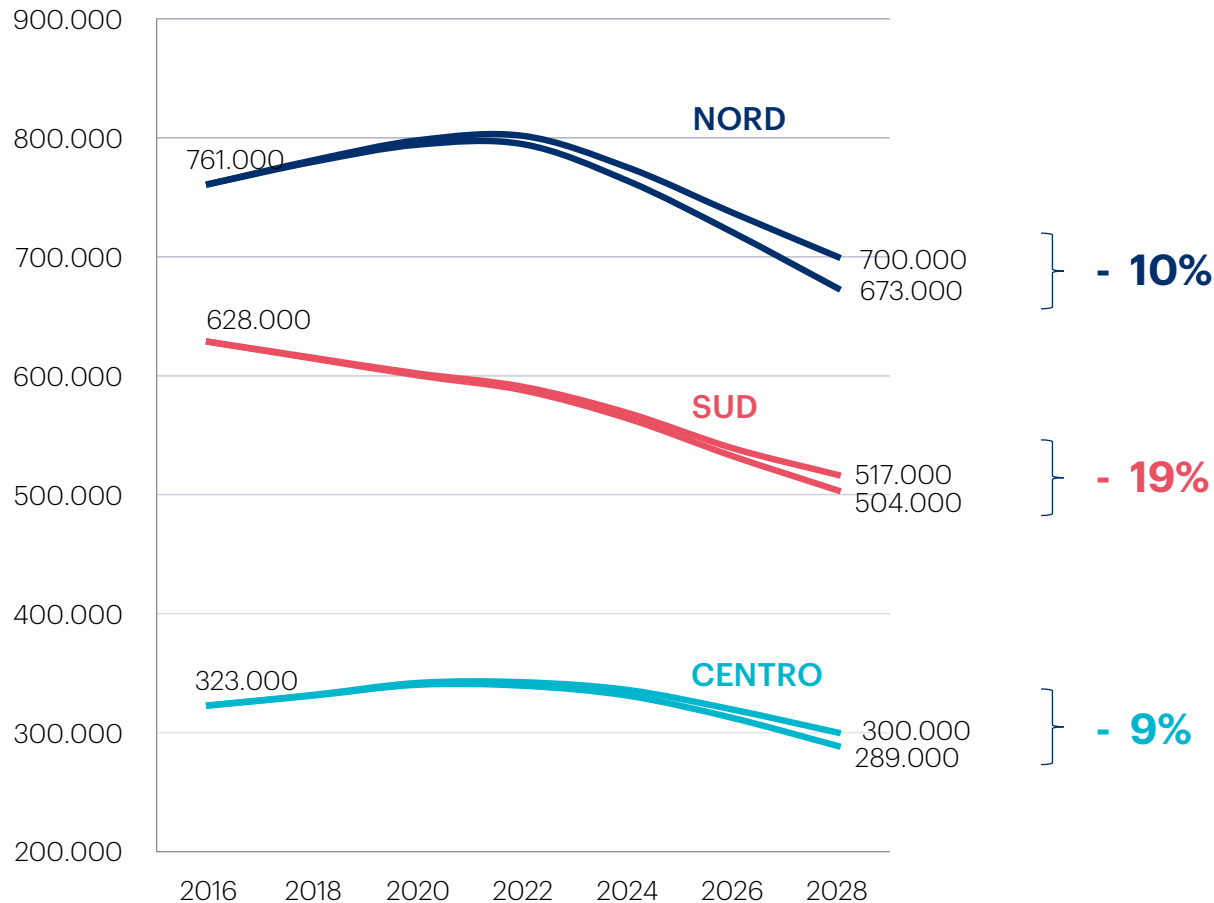
A seconda delle ipotesi adottate per fecondità e migrazioni, le proiezioni Istat disegnano diverse traiettorie: le evoluzioni dentro le forchette riportate hanno il 90% di probabilità di verificarsi. Le variazioni % riportate si riferiscono allo «scenario mediano».



Evoluzione della popolazione scolastica in Italia

Fonte: Elaborazione a partire dalle proiezioni demografiche Istat (base 2016)

Evoluzione della popolazione 11-13 anni (secondaria di I grado)



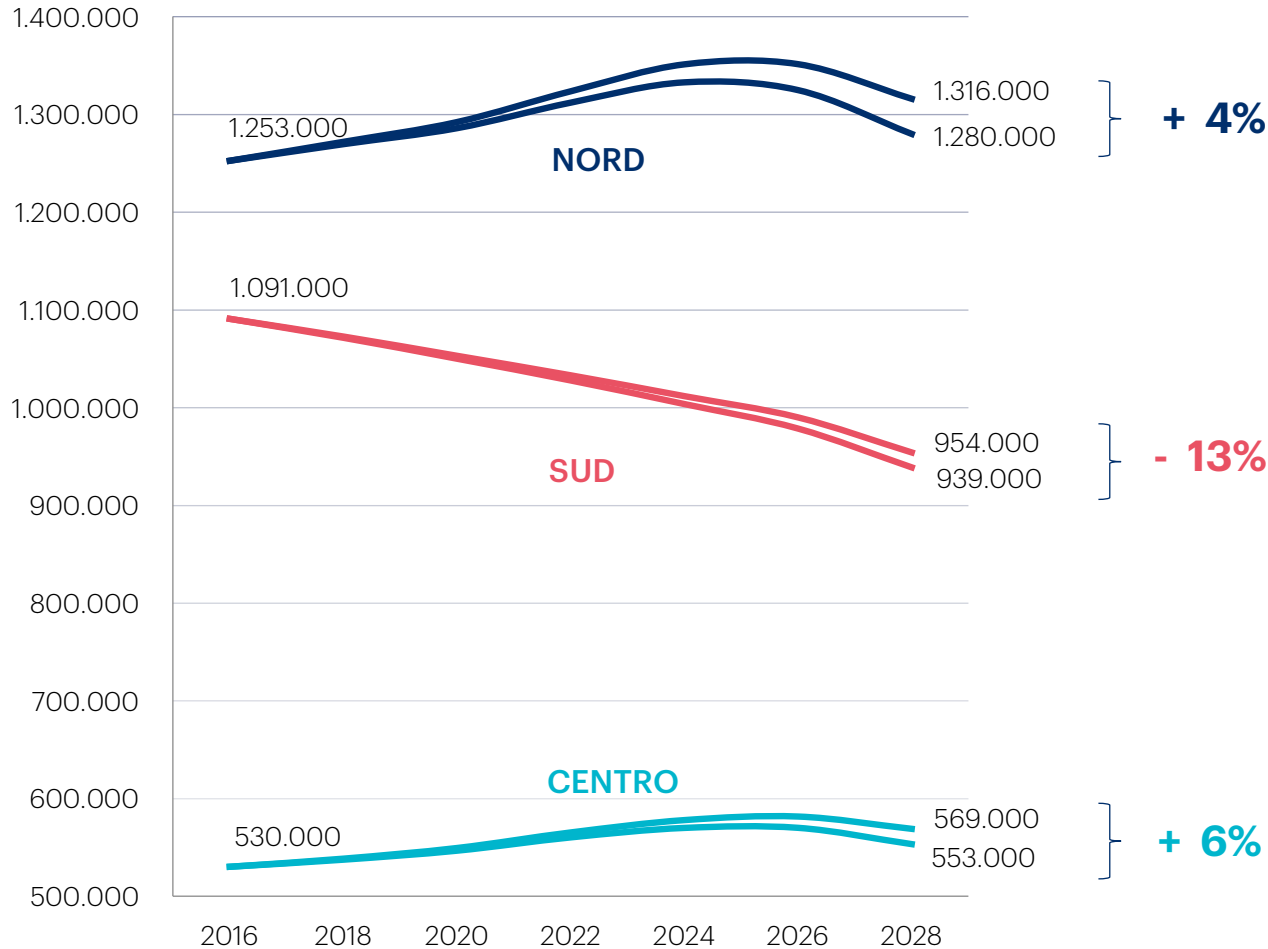
Alle medie la crescita al Centro-Nord continuerà ancora per qualche anno

A seconda delle ipotesi adottate per fecondità e migrazioni, le proiezioni Istat disegnano diverse traiettorie: le evoluzioni dentro le forchette riportate hanno il 90% di probabilità di verificarsi.

Le variazioni % riportate si riferiscono allo «scenario mediano».



Evoluzione della popolazione 14-18 anni (secondaria di II grado*)



La popolazione delle superiori cresce ancora per un decennio al Centro-Nord; al Sud prosegue il declino.

A seconda delle ipotesi adottate per fecondità e migrazioni, le proiezioni Istat disegnano diverse traiettorie: le evoluzioni dentro le forchette riportate hanno il 90% di probabilità di verificarsi.

Le variazioni % riportate si riferiscono allo «scenario mediano».

* L'obbligo scolastico vige fino al 16° anno di età. Il passaggio da popolazione residente a iscritti nelle scuole non è quindi automatico. I tassi di scolarità a 17 e 18 anni sono oggi pari al 92 e 79% rispettivamente (Fonte: EAG, OECD 2017)



Evoluzione della popolazione scolastica in Italia

Fonte: Elaborazione a partire dalle proiezioni demografiche Istat (base 2016)

I dati regionali



Come cambierà la popolazione scolastica a livello regionale? (I)

| Regione | Infanzia | Primaria | Sec. I grado | Sec. II grado |
|-----------------------|----------|----------|--------------|---------------|
| Piemonte | - 11% | - 16% | - 12% | + 2% |
| Valle d'Aosta | - 8% | - 19% | - 15% | - 2% |
| Lombardia | - 8% | - 15% | - 11% | + 4% |
| Liguria | - 8% | - 15% | - 14% | - 2% |
| Veneto | - 11% | - 18% | - 16% | - 2% |
| Trentino Alto Adige | + 1% | - 6% | - 7% | - 2% |
| Friuli Venezia Giulia | - 9% | - 17% | - 5% | - 1% |
| Emilia Romagna | - 12% | - 17% | - 9% | + 8% |
| Toscana | - 10% | - 16% | - 12% | + 4% |
| Marche | - 12% | - 17% | - 13% | + 0% |

Variazioni %
per grado di
scuola, dall'a.s.
2017-18 al 2027-
28

Fonte: Elaborazione
FA su scenario
mediano Istat.



Come cambierà la popolazione scolastica a livello regionale? (II)

| Regione | Infanzia | Primaria | Sec. I grado | Sec. II grado |
|------------|----------|----------|--------------|---------------|
| Umbria | - 13% | - 18% | - 15% | + 2% |
| Lazio | - 8% | - 13% | - 10% | + 6% |
| Abruzzo | - 10% | - 13% | - 11% | - 2% |
| Molise | - 11% | - 13% | - 13% | - 12% |
| Campania | - 15% | - 20% | - 19% | - 14% |
| Puglia | - 11% | - 17% | - 20% | - 15% |
| Basilicata | - 12% | - 17% | - 19% | - 17% |
| Calabria | - 12% | - 13% | - 12% | - 9% |
| Sicilia | - 9% | - 13% | - 15% | - 10% |
| Sardegna | - 20% | - 24% | - 17% | - 7% |

Variazioni %
per grado di
scuola, dall'a.s.
2017-18 al 2027-
28

Fonte: Elaborazione
FA su scenario
mediano Istat.



E quante classi/sezioni in più o in meno ci saranno? (I)

| Regione | Infanzia | Primaria | Sec. I grado | Sec. II grado |
|-----------------------|----------|----------|--------------|---------------|
| Piemonte | - 466 | - 1.272 | - 556 | + 102 |
| Valle d'Aosta | - 11 | - 46 | - 21 | - 3 |
| Lombardia | - 860 | - 2.933 | - 1.302 | + 669 |
| Liguria | - 111 | - 367 | - 210 | - 58 |
| Veneto | - 536 | - 1.701 | - 940 | - 178 |
| Trentino Alto Adige | + 18 | - 126 | - 94 | - 38 |
| Friuli Venezia Giulia | - 101 | - 355 | - 197 | - 28 |
| Emilia Romagna | - 548 | - 1.411 | - 436 | + 625 |
| Toscana | - 346 | - 1.035 | - 464 | + 253 |
| Marche | - 180 | - 483 | - 208 | + 5 |

Variazioni assolute, per grado di scuola, dall'a.s. 2017-18 al 2027-28

Fonte: Elaborazione FA su scenario mediano Istat, nell'ipotesi di classi formate in media da 25 ragazzi/e



E quante classi/sezioni in più o in meno ci saranno? (II)

| Regione | Infanzia | Primaria | Sec. I grado | Sec. II grado |
|---------------|----------------|-----------------|----------------|----------------|
| Umbria | - 117 | - 291 | - 147 | + 29 |
| Lazio | - 485 | - 1.451 | - 663 | + 642 |
| Abruzzo | - 125 | - 302 | - 149 | - 45 |
| Molise | - 30 | - 66 | - 41 | - 66 |
| Campania | - 945 | - 2.371 | - 1.469 | - 1.866 |
| Puglia | - 448 | - 1.284 | - 939 | - 1.228 |
| Basilicata | - 62 | - 162 | - 119 | - 190 |
| Calabria | - 242 | - 454 | - 276 | - 357 |
| Sicilia | - 461 | - 1.210 | - 907 | - 1.085 |
| Sardegna | - 287 | - 636 | - 282 | - 185 |
| ITALIA | - 6.343 | - 17.956 | - 9.420 | - 3.002 |

Variazioni assolute, per grado di scuola, dall'a.s. 2017-18 al 2027-28

Fonte: Elaborazione FA su scenario mediano Istat, nell'ipotesi di classi formate in media da 25 ragazzi/e



Quali effetti sugli organici?

La variazione nel numero delle classi si traduce in variazione nel numero di posti/cattedre (I)

Il numero di **posti** (alle scuole dell'infanzia e alle primarie) o di **cattedre** (alle secondarie di I e di II grado) in organico dipende da diversi fattori, il più importante dei quali è il numero delle classi formate. A regole vigenti – e prescindendo quindi da altri elementi, ad es. allievi con disabilità, scuole di montagna, ecc - le previsioni per il prossimo decennio si traducono a livello nazionale indicativamente in:

| Grado di scuola | Variazione nel numero di posti/cattedre |
|-------------------------------|---|
| Scuola dell'infanzia | - 12.600 |
| Scuola primaria | - 22.100 |
| Scuola secondaria di I grado | - 15.700 |
| Scuola secondaria di II grado | - 5.200 |
| TOTALE | - 55.600 |

Fonte: Elaborazione FA nell'ipotesi di classi/sezioni formate in media da 25 ragazzi/e, costanza dei quadri orari delle scuole e degli orari contrattuali dei docenti attualmente vigenti. In particolare, si è considerato un rapporto posti/sezioni pari a 2 per la scuola dell'infanzia, un rapporto posti/classi pari a 1,23 per la primaria (=27 ore settimanali di lezioni/22 ore contrattuali per docenti) e un rapporto cattedre/classi pari a 1,67 per le secondarie (=30/18). Il computo si riferisce ai posti comuni dell'organico dell'autonomia, prescindendo dai possibili effetti della demografia sui posti di sostegno e di potenziamento dell'offerta formativa.



Conclusioni



In sintesi: effetti dal cambio di scenario demografico

La riduzione della popolazione scolastica comporterà un minor fabbisogno e dunque una contrazione degli organici dei docenti, a partire dai gradi inferiori, per un totale di **oltre 55.000 posti/cattedre persi fra 10 anni**.

A differenza del passato, il declino investirà progressivamente **tutte le regioni**, comprese quelle del Nord. Di conseguenza avremo un **raffreddamento della mobilità territoriale dei docenti**, poiché diminuiranno le opportunità di trasferirsi dal Sud al Centro-Nord per entrare in ruolo.

A regole vigenti si assisterà anche a un **rallentamento nel turnover** dei docenti: i nuovi insegnanti immessi in ruolo saranno meno degli insegnanti che usciranno (per pensionamenti, ecc.). A soffrirne sarà il rinnovamento del corpo docente (e probabilmente anche l'innovazione didattica).



Quali scelte di politica scolastica per i prossimi governi? (I)

1. Una possibilità consiste nel non fare nulla, ossia nell'accettare la riduzione degli organici determinata dal declino demografico, e il conseguente minor tasso di rinnovamento del corpo docente. Tale soluzione comporta un risparmio di quasi 2 miliardi di euro annui.

| | Variazione dei posti/cattedre | Stipendio lordo Stato nella fascia 0-8 anni di anzianità * | Risparmio annuo |
|------------------------|-------------------------------|--|------------------------|
| Infanzia | - 12.600 | 31.900 € | 402.000.000 € |
| Primaria | - 22.100 | 31.900 € | 705.000.000 € |
| Secondaria di I grado | - 15.700 | 34.400 € | 540.000.000 € |
| Secondaria di II grado | - 5.200 | 34.400 € | 179.000.000 € |
| TOTALE | - 55.600 | | 1.826.000.000 € |

Fonte: MIUR (La Buona Scuola)



Quali scelte di politica scolastica per i prossimi governi? (II)

2. **In alternativa**, si possono destinare le risorse risparmiate a un aumento della qualità dell'offerta formativa. Alcune ipotesi:
 - a. **rafforzamento generalizzato della scuola del pomeriggio**, con più possibilità di scelta del tempo pieno/prolungato, attività integrative, supporto ai percorsi personalizzati, contrasto all'abbandono.
 - b. **aumento del numero medio di insegnanti per classe**, come nel 1990 con l'introduzione del modulo didattico alle elementari, favorendo lo sviluppo di forme di co-progettazione interdisciplinare anche ai gradi superiori.
 - c. **riduzione del numero medio di studenti per classe**. Ad esempio, in Francia la «riforma Macron» ne prevede il dimezzamento nelle aree più problematiche (REP+, con un docente ogni 12 alunni).





SCUOLA. ORIZZONTE 2028

fondazioneagnelli.it

